

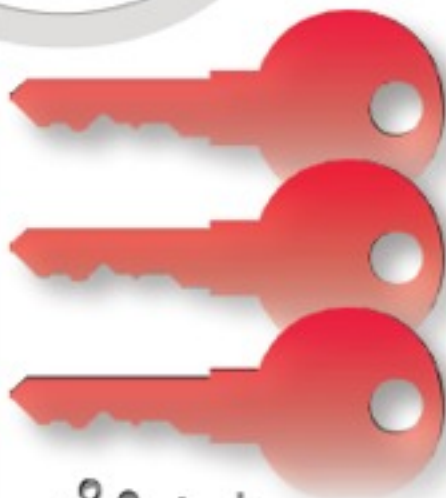
SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA DI SPOLETO

FESTA DELLA SCUOLA S. FAMIGLIA & delle Famiglie

Sabato 25 gennaio 2014

LE **3 PAROLE CHIAVE** PER VIVERE LA PACE E LA GIOIA IN FAMIGLIA

Relatore: *Don Bassano Padovani*



 **Lodi**
Scuola
dell'Infanzia
"S. Famiglia"

ore 15.00
INCONTRO PER I GENITORI
con riflessione sul tema

ore 16.30
CELEBRAZIONE EUCARISTICA
per tutte le famiglie partecipanti
animata dalla Corale dei bambini.



*Servizio
di baby sitting*



*Momento
di convivialità*
E' gradito il contributo
dei genitori nel portare
cibo e bevande.

 profumo di PANEe...
by Giulia

Si effettuano Consegne a Domicilio
GRATIS se ordini entro le
17:00 del giorno precedente o con
una spesa minima di 5€
APERTO ANCHE LA DOMENICA

Il meglio dei prodotti
della Nostra terra a
due passi da casa Tua.
Scegli cereali e legumi
sfusi; da Noi **Risparmi**,
compri solo ciò che ti
serve e rispetti
l'ambiente senza
rinunciare alla
QUALITA'!

Chiama al 320 8529951 o Vieni a trovare in
Viale Rimembranze 35/h, Lodi



**Fare famiglia
è come
fare il pane**



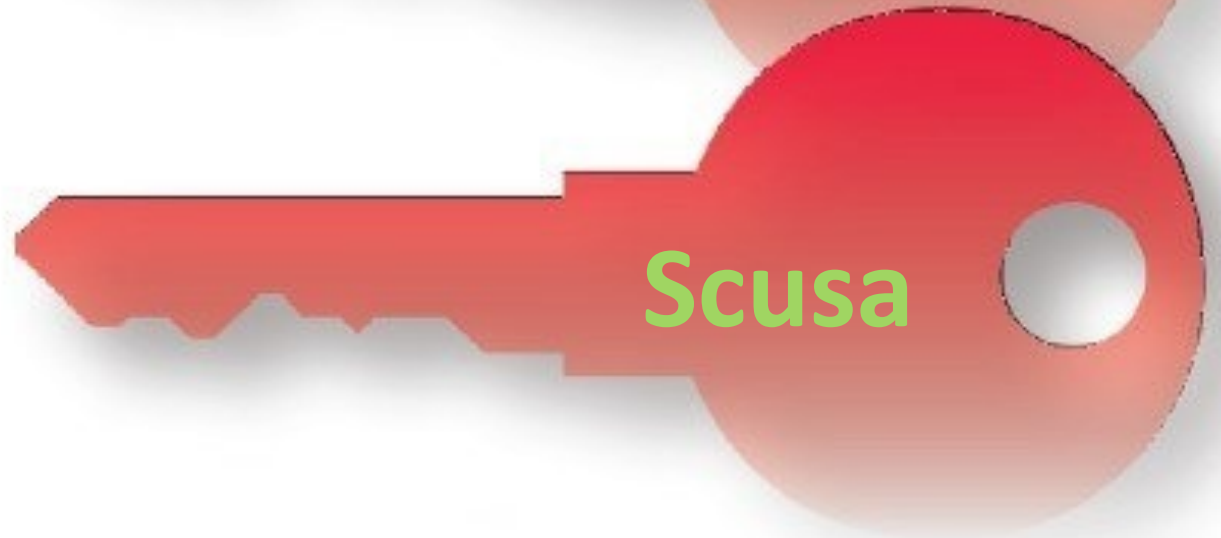
**Non sono molti gli ingredienti
per fare il pane...**

**...ma per farlo bene
ci vuole esperienza ed arte**



«Quest'oggi il nostro sguardo sulla santa Famiglia si lascia attirare anche dalla semplicità della vita che essa conduce a Nazareth. E' un esempio che fa tanto bene alle nostre famiglie, le aiuta a diventare sempre più comunità di amore e di riconciliazione, in cui si sperimenta la tenerezza, l'aiuto vicendevole, il perdono reciproco. Ricordiamo le **tre parole-chiave** per vivere in pace e gioia in famiglia: **permesso, grazie, scusa**. Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede "**permesso**", quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire "**grazie**", e quando in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere "**scusa**", in quella famiglia c'è pace e c'è gioia. Ricordiamo queste tre parole».

(Angelus del 29-12-2013)



Chi non sa chiedere permesso si fa i fatti suoi, come se gli altri non esistessero.

Chi non dice mai grazie nel suo cuore sente di non aver nulla di cui essere grato a nessuno.

Chi non domanda perdono vive nel peggiore dei peccati, la superbia.



La più in disuso è la parola
"permesso", intesa come
«**posso fare questo?**».
Quale figlio lo dice più,
alzandosi da tavola?
Quale marito, quando
cambia programma con il
telecomando?
Quale moglie, quando decide
che il sabato pomeriggio si
va tutti al centro
commerciale?





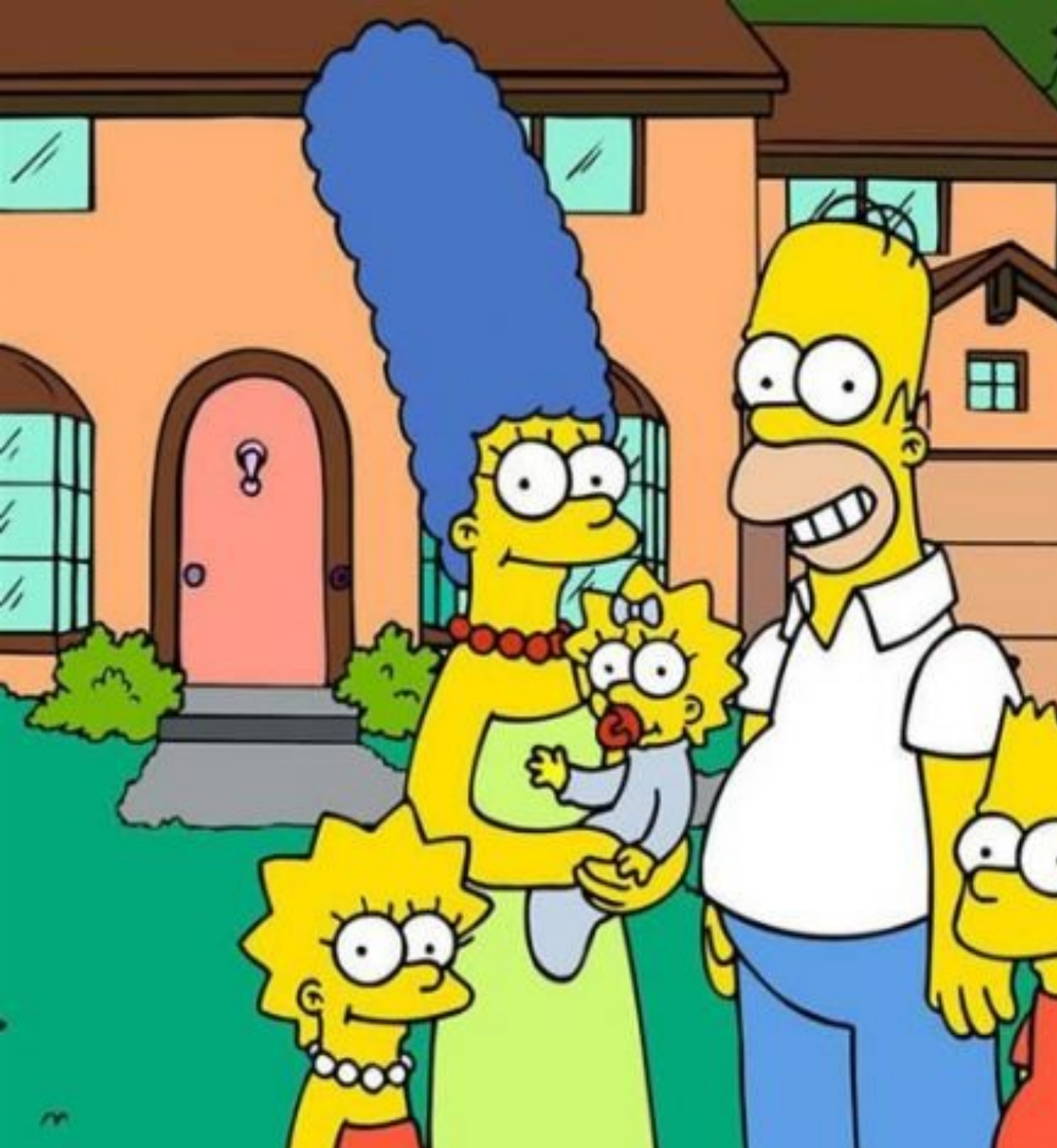
Oltre a "permesso", nelle nostre case scarseggia anche la parola "**grazie**". Magari si pronuncia spesso con gli estranei, perché la forma lo richiede. Ma tra genitori e figli, o tra marito e moglie...

E non si tratta del "grazie" che ci si aspetta per un regalo o per una concessione straordinaria, ma per le cose normali, d'abitudine.

Grazie perché anche oggi mi hai rassetto il letto. Grazie perché al supermercato ti sei ricordato/a del quaderno che mancava. Grazie perché sei uscito/a in fretta dal lavoro per venirmi a prendere in palestra. Grazie perché mi fai compagnia quando sono giù di corda...

E poi c'è "**scusa**".
In verità non è poi così vero
che si fatica a dirlo.
I figli lo ripetono di continuo,
di fronte a un ritardo
o a un rimprovero.
Viene facilissimo –
"scusascusascusa", recitano
tutto d'un fiato gli adolescenti
–,
salvo poi comportarsi
esattamente come prima.





Lo "scusa" suggerito dal Papa – insieme a "permesso" e "grazie" – vuol dire qualcos'altro. Vuol dire che in casa ci si rispetta, si ha considerazione l'uno dell'altro, si valutano preziosi i gesti e il tempo reciprocamente donati, non si dà per scontata una fatica, si tengono in conto i pensieri e i sentimenti di chi ci sta accanto.

Il segreto di una famiglia che "va avanti", come afferma il Papa, è questo: dietro a tre semplici parole c'è un modo di stare insieme. Non una forma, ma una sostanza. Non buona educazione (e sarebbe già molto), ma tenerezza, affetto, riconoscenza, consapevolezza che si sta percorrendo un cammino impegnativo, la vita, ma insieme su un sentiero condiviso.



Ogni famiglia impasta e cuoce
il suo pane.

**Il Papa ci ha aiutato a tenere
presenti alcuni ingredienti.**





Cosa ci suggerisce la nostra personale
esperienza circa l'efficacia di bontà di questi
tre ingredienti?
Se sì, a quali condizioni?
Se no, perché?

**Regaliamoci qualche
idea in piccoli gruppi
di 4 persone**



30 minuti